

I NOSTRI EVENTI

AL VIA CON UN FOCUS SULL'UMBRIA CHE VERRÀ

Mercoledì 5 aprile, teatro Sapienza ore 15, c'è l'incontro «Che Umbria è, che Umbria sarà» con il direttore de 'La Nazione' Pierfrancesco De Robertis, il responsabile dell'Umbria Roberto Conticelli e la governatrice Marini.

IL COMMENTO

di ROBERTO CONTICELLI



GIORNALISTI, BRAVA GENTE

No, non siamo amatissimi. Ci danno, se va bene, degli «impiccioni», ma in altre circostanze le accuse sono ben più pesanti. E quando non se la prendono direttamente con qualcuno di noi, si impegnano di buzzo buono a colpire la categoria nel suo complesso, il nostro mestiere. Stiamo parlando di noi giornalisti e del difficile rapporto che in molti casi abbiamo con le istituzioni e la politica. Anche qui in Umbria. Basti pensare che il Consiglio regionale continua a collocare sul proprio sito internet la rassegna stampa tratta dai giornali quotidiani, con accesso libero a tutti, dentro e fuori dal Palazzo. Accade ogni giorno, di fatto svilendo il nostro impegno professionale e il senso civico di quanti spendono un euro e mezzo per acquistare in edicola la copia cartacea. E così accade che la già conclamata crisi della carta stampata venga costantemente incrementata da un organo istituzionale che, al contrario, dovrebbe battersi per contrastarla. Cronisti & Potere, confronto spesso a muso duro. Ma grazie ad Arianna Ciccone e al suo Festival Internazionale del Giornalismo, per una volta noi narratori di fatti ci sentiamo sdoganati dalle difficoltà quotidiane e impegnati direttamente sul campo a rilanciare l'Umbria del turismo compromesso dal terremoto. Insomma, ci siamo anche noi con le nostre storie e i nostri variegati personaggi. E ci fa tanto piacere quando ristoratori, barbieri e baristi di Perugia - capita spesso - ci dicono la loro sull'evento. E' un coro unanime: «Quello del Giornalismo è il Festival più bello della città, che porta a Perugia giovani brillanti e rispettosi del contesto sociale in cui vengono a trovarsi per lavorare, apprendere e conoscere». E se a parlare bene di noi è il popolo, beh, perdonateci l'orgoglio.

Cronisti di tutto il mondo, unitevi
Ecco il gran Festival delle notizie

Ben 250 iniziative, oltre 500 speaker e nomi illustri del mestiere

di SOFIA COLETTI

- PERUGIA -

TORNA a spalancare la sua finestra sul mondo, a raccontare e condividere storie, testimonianze, esperienze, persone. Da mercoledì 5 a domenica 9 aprile il «Festival Internazionale del Giornalismo» rinnova la sua sfida e la sua magia e anche per questa undicesima edizione si conferma appuntamento imperdibile nel panorama dell'informazione mondiale. Tanto da richiamare in 5 giorni, nei luoghi simbolo di Perugia, oltre 500 speaker da 44 paesi diversi e 200 giovani volontari di 27 paesi.

E' UN CARTELLONE vorticoso, ricchissimo, travolgente quello che la kermesse mette in scena, così da tracciare un racconto a più voci del contemporaneo, con tutti i temi di più stretta attualità, l'America di Trump, le Filippine di Duterte, l'Africa, la Turchia di Erdogan e il Medio Oriente, l'Europa e la riflessione sul giornalismo e i suoi cambiamenti. «Il Festival prenderà una posizione netta su due questioni: le fake-news (contro qualsiasi tentativo di filtro o censura) e le querele temerarie», ha spiegato Arianna Ciccone che insieme a Chris Potter ha presentato ieri l'edizione 2017. Con i due fondatori e organizzatori, i partner istituzionali di Regione e Comune, con la governatrice Marini e il sindaco Romizi e i quattro main sponsor: Facebook, Google, Amazon, Eni.



ARIANNA & CHRIS La Ciccone e Potter, sono loro gli organizzatori dell'appuntamento

Ed ecco il programma, scandito da ben 250 eventi. Quattro i talk di 17 minuti: Cameron Barr del Washington Post sulla sfida al giornalismo di Trump, Adam Mosseri di Facebook, Zaina Erhaim, giornalista e attivista nella guerra in Siria, Evan Greer, autrice di un'impressionante mobilitazione on-line per salvare Chelsea Manning.

GLI INCONTRI sono 22, tra questi Emiliano Fittipaldi sul giornalismo investigativo, Giovanni Floris sul bullismo, Luigi Contu, Sarah Varetto, Jill Morris e Tobias Piller su 'Europa al bi-

vio', Craig Newmark e Mario Calabresi su democrazia e media, Carlo Lucarelli per la prima volta al Festival, Mohamedou Slahi (detenuto 15 anni a Guantanamo senza accuse), Milena Gabanelli per un omaggio ai 20 anni di Report e poi Beppe Vessicchio, Wu Ming 1 & Zerocalcare, Giulia Innocenzi e Giuseppe Cruciani (nella sfida tra vegetariani e carnivori), Manuel Agnelli, eroe di X-Factor. Spettacoli anche a teatro con Lirio Abbate, Marco Travaglio, Roberto Saviano, Diego Bianchi con il suo 'Gazebo Live (in diretta dal Morlacchi) e Beppe Severgnini. E poi una quarantina di panel di-

scussioni tra i quali spiccano un incontro con un relatore di 10 anni e gli eventi dedicati a Giulio Regeni, con i genitori a Perugia per chiedere verità e giustizia, al ricordo di Andy Rocchelli, fotogiornalista ucciso durante il conflitto russo-ceceno e al caso Cucchi con la sorella Ilaria. E poi il terremoto e la corretta informazione. Ma non finisce qui, perché in programma ci sono anche workshop d'ogni genere, perfino per bambini (e anche quelli organizzati con l'Ordine dei Giornalisti), presentazioni, film e documentari e libri. E per non farsi mancare nulla, ci sono pure le continue dirette radio e tv da Perugia.

LA RIBALTA LA GOVERNATRICE CATIUSCIA MARINI SI RIVOLGE AGLI OSPITI DELLA KERMESSE

L'appello: «Raccontate l'Umbria che sta in piedi»

- PERUGIA -



IL MONDO arriva a Perugia e l'occasione è troppo preziosa per lasciarsela sfuggire. E così la presidente della Regione, Catuscia Marini, lancia un appello ai 500 speaker e a tutti gli ospiti del Festival del Giornalismo. «Raccontate l'Umbria che sta in piedi, che è viva e ha voglia di reagire immediatamente al terremoto. Il web è stato fondamentale nell'emergenza ma ha avuto un impatto negativo enorme nell'identificazione totale tra sisma e Umbria».

INSOMMA, la Governatrice sa bene che «il Festival è il primo evento del 2017 a cui si affida il compito di ristabilire un clima di

fiducia». Per questo, insiste «abbiamo bisogno di voi e abbiamo il dovere di chiedervelo a nome della comunità umbra». Agli ospiti, ha proseguito «affidiamo quindi il compito di riportare la situazione della comunicazione alla normalità, visto che il turismo in Umbria sta vivendo una fase difficile per l'identificazione totale tra terremoto e regione. Utilizzeremo al massimo la presenza di giornalisti e di esponenti del mondo dell'informazione anche per raccontare questa nostra terra e lo faremo con un tour nelle città umbre». Rilancia Arianna Ciccone: «L'evento stesso è già una testimonianza di normalità, con 500 speaker che arriveranno da tutto il mondo e saranno ospitati a Perugia e in Umbria».